



**Bruxelles, 19 giugno 2017
(OR. en)**

10384/17

**COTER 52
COPS 205
ENFOPOL 322
COSI 147**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	19 giugno 2017
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	10383/17
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sull'azione esterna dell'UE relativa alla lotta al terrorismo (19 giugno 2017)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'azione esterna dell'UE relativa alla lotta al terrorismo, adottate dal Consiglio nella 3551^a sessione del 19 giugno 2017.

**Conclusioni del Consiglio sull'azione esterna dell'UE
relativa alla lotta al terrorismo**

1. Il Consiglio ribadisce la sua forte e inequivocabile condanna del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, perpetrato da chiunque e per qualunque scopo. Il terrorismo costituisce una delle più gravi minacce alla pace e alla sicurezza internazionali. Il Consiglio è sgomento per gli orribili attentati terroristici avvenuti in tutto il mondo, rende omaggio alle vittime ed esprime le sue più sentite condoglianze alle loro famiglie e ai loro amici. Il Consiglio ribadisce inoltre che il terrorismo non può e non dovrebbe essere associato ad alcuna religione, nazionalità, civiltà o gruppo etnico. I recenti attentati terroristici all'interno dell'UE e oltre ci ricordano che la lotta al terrorismo e la prevenzione della radicalizzazione continuano a essere sfide prioritarie per l'UE e i suoi cittadini. La combinazione di terroristi endogeni che operano in reti, di terroristi che agiscono da soli, di combattenti terroristi stranieri di ritorno nel paese d'origine, siano essi uomini, donne o minori, di attentati diretti, incoraggiati o ispirati da Daesh e da Al-Qaeda e di sfide connesse al ciber spazio, come pure la propagazione di ideologie e convinzioni che porta alla radicalizzazione e all'estremismo violento, fanno parte del quadro mutevole delle minacce.
2. L'UE ha un interesse vitale nel proseguire i lavori con i partner bilaterali, regionali e multilaterali al fine di contrastare la minaccia mondiale, in rapida evoluzione e sempre più diversificata ed è disposta ad affrontarla in modo ambizioso ma anche realistico. Nel cooperare con i paesi partner e le organizzazioni internazionali, l'UE valuterà e adatterà anche le sue strategie, considerata la natura in continua evoluzione della minaccia. Gli sforzi esterni dell'UE devono essere calibrati e, ove necessario, sviluppati progressivamente, tenendo conto delle esigenze e capacità dei suoi partner. La complementarità con altri partner regionali e internazionali e con gli sforzi bilaterali profusi dagli Stati membri dell'UE è essenziale.

3. Pur ricordando che spetta innanzitutto agli Stati membri combattere il terrorismo, sono molti i modi in cui l'UE in quanto tale può apportare valore aggiunto. La lotta al terrorismo, la lotta contro l'estremismo violento e la prevenzione di quest'ultimo dovrebbero essere integrate nelle varie strategie e politiche dell'UE. L'UE è in una posizione particolarmente idonea per contrastare il terrorismo e l'estremismo violento in modo unico e integrato grazie all'ampia gamma di strumenti a sua disposizione. Tali strumenti permettono all'UE di affrontare le cause profonde della radicalizzazione, di sostenere lo sviluppo sociale ed economico, lo stato di diritto, il buon governo e il rispetto dei diritti umani. Essenziali al riguardo sono gli strumenti relativi allo sviluppo e alla sicurezza. Occorre tener conto della specifica situazione delle donne e delle ragazze.
4. Le conclusioni del Consiglio "Affari esteri" del 9 febbraio 2015 rimangono la pietra angolare degli impegni esterni dell'UE sulla lotta al terrorismo. Gli strumenti creati grazie a tali conclusioni hanno dato prova della loro validità e dovrebbero essere rafforzati e adattati per rispondere alle nuove tendenze e sfide. I cittadini dell'UE continuano ad attendersi un'azione responsabile e determinata. Gli sforzi dell'UE tesi alla lotta al terrorismo costituiscono una priorità nella strategia globale dell'UE in cui si ricorda che la sicurezza interna dipende dalla pace e dalla stabilità alle nostre frontiere e si sottolinea che l'azione esterna dell'UE deve riflettere, integrare e contribuire alla politica interna dell'UE.

Strutture per la lotta al terrorismo

5. Il Consiglio accoglie con favore il consolidamento e l'istituzione di capacità UE specializzate per rafforzare la cooperazione in materia di lotta al terrorismo - in particolare il centro europeo antiterrorismo presso Europol, la divisione antiterrorismo all'interno del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e la rete di esperti in materia di antiterrorismo/sicurezza distaccati presso 13 delegazioni dell'UE. Tali strutture integrano utilmente le attività antiterrorismo in corso svolte dagli Stati membri, dalla Commissione europea, dal coordinatore antiterrorismo dell'UE e dalle agenzie dell'UE attive nel settore della giustizia e degli affari interni. Il Consiglio riafferma il ruolo del centro dell'UE di analisi dell'intelligence (INTCEN) quale polo di valutazione strategica dell'intelligence a livello di UE, anche in materia di lotta al terrorismo.

6. In linea con le attuali aspettative dei cittadini dell'UE affinché l'UE rafforzi la propria risposta alla persistente minaccia terroristica, il Consiglio chiede l'ulteriore potenziamento delle capacità dell'UE al fine di garantire la loro sostenibilità a lungo termine e la continuità operativa. Tenendo conto di una valutazione dell'esperienza acquisita finora, il Consiglio chiede che siano ampliati la portata geografica e l'ambito funzionale, se del caso, della rete di esperti in materia di antiterrorismo/sicurezza per includervi il Corno d'Africa, l'Asia centrale e il Sud est asiatico. Il loro ruolo in materia di coordinamento, sostegno e sviluppo delle politiche a livello locale nell'ambito delle missioni degli Stati membri dovrebbe essere ulteriormente rafforzato.

Punti di contatto tra sicurezza interna ed esterna

7. Il Consiglio accoglie con favore i lavori in corso tesi a rafforzare ulteriormente i legami tra la sicurezza interna ed esterna e a compiere progressi nell'attuazione della strategia globale e di un'Unione della sicurezza europea autentica ed efficace. Ciò è in linea con la rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea e la tabella di marcia sul rafforzamento dei legami tra la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) e lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Il Consiglio si compiace inoltre dell'Agenda europea sulla sicurezza, dell'Agenda europea sulla migrazione e della comunicazione relativa all'Unione della sicurezza.

8. I mandati riveduti di Europol e, in particolare, dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera consentiranno inoltre a dette agenzie di contribuire più efficacemente alla lotta contro il terrorismo e di garantire maggiore coerenza tra le azioni interne ed esterne nel settore della sicurezza. Il Consiglio evidenzia che ha approvato un'estensione delle missioni definite a Feira alla lotta al terrorismo nelle sue conclusioni del maggio 2017 e che tale estensione dovrebbe rafforzare il nesso tra la sicurezza interna ed esterna. Il Consiglio rammenta pertanto il ruolo svolto dalle missioni e operazioni civili e militari in ambito PSDC nel combattere il terrorismo attraverso il potenziamento della sicurezza, della stabilità, del controllo di frontiera e della riforma del settore della sicurezza, nonché nel rafforzare le capacità antiterrorismo e la condivisione delle informazioni. Chiede il rafforzamento della cooperazione e l'individuazione di sinergie tra le azioni PSDC e GAI. Fatta salva la responsabilità esclusiva degli Stati membri relativamente alla sicurezza nazionale, il Consiglio si compiace degli sforzi in corso tesi a rafforzare l'azione dell'UE relativa alla lotta al terrorismo grazie a una migliore cooperazione nell'attività di contrasto e militare, all'interno di un ordine basato su norme, anche mediante lo scambio di informazioni tra i pertinenti attori nazionali, che costituiscono una parte essenziale della risposta dello stato di diritto. Il Consiglio sottolinea l'importanza di sostenere Interpol, condividendo informazioni adeguate, ove opportuno e giuridicamente possibile, e di sviluppare strumenti di condivisione delle informazioni quali i sistemi di informazione anticipata sui passeggeri (API) e i sistemi automatici per il riconoscimento delle impronte digitali (AFIS).

Cooperazione rafforzata con Medio Oriente e Nord Africa, i Balcani occidentali, la Turchia, il Sahel e il Corno d'Africa

9. Il Consiglio accoglie con favore la cooperazione estesa e rafforzata dell'UE in materia di lotta al terrorismo mediante dialoghi politici specifici sulla lotta al terrorismo con paesi partner prioritari nel Medio Oriente e Nord Africa (MENA). Tali sforzi dovrebbero essere mantenuti e ulteriormente intensificati in via prioritaria al fine di sviluppare efficaci partenariati in materia di lotta al terrorismo con tali paesi prioritari avvalendosi in modo mirato di strumenti di sicurezza interna. La cooperazione con i Balcani occidentali e la Turchia dovrebbe proseguire in linea con le conclusioni del Consiglio "Affari generali" del dicembre 2015.

10. Il Consiglio rammenta l'importanza di affrontare la lotta al terrorismo nella pertinente programmazione degli strumenti di cooperazione esterna. Il Consiglio accoglie con favore i progetti in materia di lotta al terrorismo posti in essere a livello regionale e chiede che siano pienamente attuati. Il Consiglio invita gli Stati membri a mobilitare le competenze al fine di attuare i programmi dell'UE in materia di lotta al terrorismo e invita la Commissione a sfruttare al massimo tutte le possibilità esistenti per un'attuazione rapida e coordinata dei progetti in materia di lotta al terrorismo. Si dovrebbe incrementare l'attivazione di progetti di gemellaggio e di assistenza tecnica e scambio di informazioni (TAIEX). Il Consiglio accoglie con favore il significativo aumento del sostegno finanziario all'antiterrorismo, alla prevenzione e alla lotta all'estremismo violento (*Counter-terrorism/Prevention and Countering Violent Extremism (CT/P/CVE)*), pari a 225 milioni di EUR entro la fine del 2016.
11. In linea con le sue conclusioni sul rafforzamento della dimensione esterna della sicurezza interna dell'UE nei Balcani occidentali, il Consiglio ribadisce l'importanza di rafforzare il partenariato operativo dell'UE con i paesi della regione dei Balcani occidentali in relazione alla lotta contro il terrorismo, alla prevenzione e alla lotta all'estremismo violento attraverso l'iniziativa per la lotta al terrorismo nei Balcani occidentali (WBCTi) e la governance integrativa in materia di sicurezza interna, che comprende anche la lotta alla criminalità organizzata transnazionale e la sicurezza delle frontiere. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di sforzi congiunti ed efficaci nella lotta al traffico illecito di armi e nel contrasto ai movimenti dei combattenti stranieri, nonché nella lotta alle influenze ideologiche estremiste nei Balcani occidentali.
12. Il Consiglio rileva l'importanza che sia rafforzato l'impegno nella lotta al terrorismo, anche mediante i pertinenti consessi e meccanismi regionali, con il Sahel e il Corno d'Africa, per sviluppare le loro capacità e condividere le conoscenze in materia di antiterrorismo, prevenzione e lotta all'estremismo violento, nonché per affrontare le minacce alla sicurezza regionale. Il Consiglio rammenta il sostegno fornito a iniziative, capacità e operazioni africane per combattere il terrorismo e prevenire e combattere l'estremismo violento attraverso vari strumenti dell'UE (Fondo per la pace in Africa, PSDC, IcSP, Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa) e ribadisce l'importanza di iniziative quali la forza congiunta G5 Sahel, la task force comune multinazionale o AMISOM, che mirano a promuovere risposte regionali coordinate e l'appropriazione locale. Il Consiglio sottolinea che è importante che l'UE rafforzi la sua abilità a sviluppare le capacità di sicurezza e di difesa in Africa e, se del caso, includa la lotta al terrorismo nelle missioni e operazioni PSDC.

13. Il Consiglio si compiace dei lavori svolti attualmente dall'alto rappresentante e dalla Commissione per intensificare le comunicazioni strategiche e li invita a proseguire il rafforzamento degli strumenti dell'UE per affrontare in modo più efficace le problematiche in materia di comunicazione. A riguardo, accoglie con favore i nuovi rafforzamenti volti a potenziare la capacità della task force di comunicazione strategica per il Sud, istituita nel 2015 con l'obiettivo di migliorare la comunicazione e la sensibilizzazione nei paesi del vicinato meridionale, anche in arabo, e sviluppare e promuovere messaggi positivi sull'UE e sulle sue politiche. Nel corso di tale processo possiamo trarre vantaggio dall'esperienza della Rete europea per la comunicazione strategica (ESCN).
14. Il Consiglio esprime preoccupazione per la radicalizzazione di giovani vulnerabili e invita l'alto rappresentante e la Commissione a rivolgere maggiore attenzione all'istruzione, al dialogo interculturale, al rafforzamento di una società civile autonoma e critica, alla creazione di posti di lavoro e ai programmi regionali di scambi di giovani per l'UE e i paesi MENA: il programma Erasmus virtuale, annunciato dalla Commissione nel 2016, il cui obiettivo è porre in contatto giovani europei e arabi, dovrebbe essere avviato nel modo più rapido e ambizioso possibile. Inoltre, si dovrebbero sviluppare ulteriormente gli scambi tra scuole nell'UE e nei paesi MENA, in Turchia e nei Balcani occidentali tramite la piattaforma di gemellaggio elettronico e aumentare il numero di borse di studio destinate ai giovani dei paesi del mondo arabo.

Rafforzare la cooperazione internazionale

15. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi dell'UE volti a rafforzare il dialogo, la cooperazione e il coordinamento in materia di antiterrorismo con partner strategici fondamentali quali gli Stati Uniti, l'Australia, il Canada e i partner Schengen. Resta fondamentale la cooperazione con gli organismi regionali e multilaterali, ivi compresi le Nazioni Unite (ONU), l'OSCE, il Consiglio d'Europa, la NATO, INTERPOL, l'Unione africana (UA), la coalizione internazionale per combattere il Daesh, il Forum globale antiterrorismo (GCTF) e il suo gruppo di lavoro per la regione del Corno d'Africa, il Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI), l'ECOWAS, il G7, il G5 Sahel, l'ASEAN, la Lega degli Stati arabi e il Consiglio di cooperazione del Golfo (CCG). Il Consiglio rileva l'importanza del dialogo con altri attori pertinenti, compresi gli Stati del Golfo, Israele e anche, in linea con i nostri principi guida, la Russia. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di costanti attività di sensibilizzazione, dialogo e cooperazione con Afghanistan, Asia centrale e sudorientale, Cina, India, Indonesia, Iran, Nigeria e Pakistan.

16. Il Consiglio accoglie con favore gli attuali sforzi di riforma condotti nell'ONU e dal Segretario generale per istituire un Ufficio per la lotta al terrorismo. Il Consiglio ribadisce il proprio interesse e sostegno per un'ONU forte ed efficiente che svolga un ruolo guida nell'importante agenda globale per la lotta al terrorismo, secondo un approccio equilibrato nell'ambito dei quattro pilastri della strategia globale dell'ONU contro il terrorismo. Il Consiglio incoraggia una cooperazione e un coordinamento sul piano pratico tra l'UE e l'ONU in ambiti di interesse comune a livello sia centrale, sia locale, attraverso una stretta cooperazione con gli organismi dell'ONU che si occupano di antiterrorismo, tra cui l'Ufficio antiterrorismo di recente istituzione e la direzione esecutiva del comitato antiterrorismo (CTED) dell'ONU, fondandosi, tra l'altro, sulle valutazioni delle necessità di capacità condotte dalla CTED con i governi dei paesi terzi interessati come base per l'assistenza UE. Il Consiglio sottolinea il suo pieno sostegno al piano d'azione del Segretario generale dell'ONU per la prevenzione dell'estremismo violento.
17. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi del GCTF volti a far fronte alle evoluzioni della minaccia dell'estremismo violento, a semplificare e a incentrarsi sull'attuazione e a cooperare strettamente con l'ONU. L'UE continuerà a dare il suo sostegno globale ai vari filoni di lavoro del GCTF, compresi gli istituti che si ispirano al GCTF - l'Istituto internazionale per la giustizia e lo stato di diritto a Malta; *Hedayah*, il centro di eccellenza per la lotta all'estremismo violento con sede ad Abu Dhabi e il Fondo globale per l'impegno e la capacità di resistenza delle comunità (GCERF) di Ginevra. L'UE si avvarrà del suo ruolo di copresidente del gruppo che si occupa dello sviluppo di capacità per il Corno d'Africa (*Horn of Africa Capacity Building Working Group*) al fine di contribuire ad affrontare in modo mirato le necessità di capacità attraverso un maggior coordinamento e una maggiore mobilitazione di risorse, nonché di esaminare come rafforzare le iniziative regionali.
18. Il Consiglio rammenta il potenziale che presenta una cooperazione dell'UE con la NATO nei settori pertinenti, come indicato nelle conclusioni del Consiglio del dicembre 2016 sull'insieme comune di proposte per l'attuazione della dichiarazione congiunta firmata l'8 luglio 2016 a Varsavia dal presidente Tusk, dal presidente Juncker e dal Segretario generale della NATO Stoltenberg. Il Consiglio si compiace della decisione della NATO di rafforzare il contributo dell'Alleanza alla lotta contro il terrorismo globale apportando il suo sostegno alla coalizione internazionale per combattere il Daesh, di cui l'UE è altresì partner.

19. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi della coalizione internazionale per combattere il Daesh. Il sostegno dell'UE per la stabilizzazione immediata e a lungo termine delle strutture politiche legittime ed inclusive nel periodo post-Daesh in Iraq e in Siria sarà cruciale. Il Consiglio conviene di intensificare lo sviluppo delle capacità e il lavoro di riforma del settore della sicurezza in Iraq, anche attraverso sinergie con il programma esistente per il coordinamento e lo scambio di informazioni tra i servizi di contrasto e di intelligence iracheni e altri progetti volti a sviluppare le capacità di contrasto e di lotta al terrorismo dell'Iraq, in linea con la valutazione dell'ONU delle esigenze dell'Iraq in materia di lotta al terrorismo. Sarà inoltre fondamentale intensificare gli sforzi per sottrarre a Daesh e ad altre organizzazioni terroristiche la possibilità di trovare nuovi rifugi sicuri. La comunicazione strategica è altrettanto essenziale e occorrerebbe sviluppare le potenziali complementarità tra i progetti esistenti della cellula di comunicazione della coalizione internazionale e quelli dell'UE in, ad esempio, Giordania, Libano e Tunisia.

Rafforzamento della risposta dell'UE in ambiti tematici chiave

20. Il Consiglio chiede un maggiore impegno in materia di prevenzione e lotta all'estremismo violento, incluso a livello globale. Il Consiglio sottolinea il suo pieno sostegno al piano d'azione del Segretario generale dell'ONU per la prevenzione dell'estremismo violento e allo sviluppo di piani d'azione nazionali e regionali in materia. Il Consiglio prende atto del fatto che numerosi paesi hanno provveduto di recente, o vi provvedono attualmente, a porre in atto o rivedere le rispettive politiche e strategie in materia di antiterrorismo, prevenzione e lotta all'estremismo violento. Chiede di integrare sistematicamente la prevenzione e la lotta all'estremismo violento nei dialoghi politici e nei programmi di assistenza. Occorre sfruttare appieno le linee guida aggiornate dell'OCSE per la valutazione dei finanziamenti e programmi relativi alla prevenzione e alla lotta all'estremismo violento che sono ammissibili all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS). È opportuno prestare particolare attenzione al ruolo delle donne, dei giovani, della società civile, delle vittime del terrorismo e dei leader religiosi e della comunità, come attori del cambiamento nella società. Il Consiglio sottolinea l'importanza di un efficace coordinamento di tutte le attività relative alla prevenzione e alla lotta all'estremismo violento, segnatamente la condivisione delle attività di ricerca e analisi, le attività di lobbying e d'impegno a livello collettivo, e lo sviluppo di interventi, programmi e progetti congiunti a sostegno dei piani d'azione dei partner in materia di prevenzione e lotta all'estremismo violento. Il Consiglio accoglie con favore il rafforzamento della rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione attraverso l'istituzione di un centro di eccellenza e il suo impegno esterno con paesi prioritari, nonché le riflessioni in corso sull'ulteriore rafforzamento delle capacità dell'UE in tale settore.

21. Il Consiglio prende atto delle crescenti sfide poste dai contenuti terroristici ed estremisti online e sottolinea l'esigenza di affrontare efficacemente il reclutamento e la radicalizzazione online. Il Consiglio incoraggia i fornitori di servizi di comunicazione, le società di media sociali, le emittenti e altri organismi del settore a incrementare costantemente gli sforzi in corso per far fronte a tali questioni più rapidamente e su scala maggiore, conformemente alle rispettive condizioni di fornitura. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi attualmente profusi dal settore industriale per sviluppare e condividere nuove tecnologie e nuovi strumenti al fine di migliorare gli attuali sistemi di rilevazione automatica e rimozione di contenuti illegali di cui dispongono e di sostenere messaggi alternativi positivi in linea con l'UNSCR 2354 e campagne di comunicazione. Il Consiglio apprezza e sostiene l'impegno del Forum dell'UE su Internet per riunire gli Stati membri e l'industria al fine di affrontare questa urgente questione. Riconosce il ruolo dei media nel sostenere messaggi alternativi rispetto ai contenuti estremisti online, nonché al fine di combattere l'incitamento all'odio e promuovere la riflessione critica attraverso l'istruzione e l'alfabetizzazione mediatica in quanto elementi importanti per contrastare la radicalizzazione e l'estremismo violento.
22. Il Consiglio accoglie con favore le azioni intraprese per far fronte alla sfida grave rappresentata dai combattenti terroristi stranieri, in particolare quelli di ritorno nel paese d'origine, compresi donne e bambini, mediante progetti nel contesto della lotta al terrorismo con i paesi partner maggiormente colpiti. La condivisione delle informazioni continua a essere un elemento essenziale degli sforzi per far fronte ai combattenti terroristi stranieri di ritorno nel paese d'origine e delle attività di lotta al terrorismo a livello più ampio. Iniziative di rilievo sono state adottate per contrastare tale problema all'interno dell'UE ed è necessaria una collaborazione costante con i paesi partner per garantire che le informazioni relative alle più gravi minacce terroristiche siano condivise, nel rispetto delle normative, con coloro che ne hanno bisogno. Il Consiglio sottolinea l'importanza di condividere esperienze al fine di assicurare alla giustizia i combattenti terroristi stranieri, prevenire la radicalizzazione nelle carceri e favorire l'integrazione nella società. Prende atto dell'importanza del sostegno alle indagini e alle azioni penali transfrontaliere, in particolare a carico di combattenti terroristi stranieri e individui sospettati di pianificare o perpetrare reati di terrorismo. Il Consiglio incoraggia un maggiore dialogo in questo ambito, anche attraverso la cooperazione nell'attività di contrasto di Europol con i paesi prioritari, se del caso, e rileva il ruolo di Eurojust per quanto riguarda l'assistenza offerta agli Stati membri nelle indagini e azioni penali condotte con tali paesi. Chiede anche una cooperazione più stretta con Interpol per stimolare il dialogo e la cooperazione su questioni chiave, fra cui il terrorismo, la criminalità organizzata transnazionale e la criminalità informatica.

23. Il Consiglio sottolinea l'esigenza di continuare a dare priorità agli sforzi volti a contrastare il finanziamento del terrorismo e il riciclaggio di denaro. In tale contesto rientrano l'attuazione di politiche e regolamentazioni volte a evitare l'abuso dei sistemi finanziari a tali scopi, il rafforzamento della cooperazione e della risposta giudiziarie, la promozione della cooperazione fra autorità competenti, il congelamento dei beni dei terroristi, l'adozione e l'attuazione di sanzioni, nonché la dotazione, nell'attività di contrasto, di strumenti atti a rintracciare attività finanziarie illecite. A questo proposito, il Consiglio ribadisce il proprio sostegno ai consessi internazionali, compresi il Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI), il G20 e il gruppo di lavoro sul finanziamento del terrorismo della coalizione internazionale per combattere il Daesh. Chiede inoltre un maggiore sostegno a favore dei paesi terzi impegnati nella lotta contro il finanziamento del terrorismo e il riciclaggio di denaro, come indicato nel piano d'azione della Commissione. In tale contesto rientrano attività volte a migliorare e potenziare lo scambio di informazioni e la fornitura di assistenza tecnica ai paesi terzi al fine di rafforzarne la capacità di conformarsi alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e alle raccomandazioni del GAFI in materia di lotta al riciclaggio/contrasto del finanziamento del terrorismo. L'UE sostiene gli sforzi dei paesi terzi per individuare e contrastare ogni possibile fonte di entrate per i gruppi terroristici, come il traffico illecito. A tale proposito, un'attenzione specifica dovrebbe essere dedicata alla lotta contro il traffico di beni culturali, anche al fine di adempiere alla responsabilità internazionale di proteggere il patrimonio culturale dell'umanità. In relazione a questo tema, il Consiglio accoglie con favore la recente apertura alla firma della Convenzione del Consiglio d'Europa sugli illeciti relativi ai beni culturali.

24. Il Consiglio sottolinea l'importanza di un approccio basato sulla giustizia penale nella lotta al terrorismo e del sostegno ai paesi partner per rafforzare la risposta della loro giustizia penale in conformità del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale dei diritti umani, il diritto internazionale dei rifugiati e il diritto internazionale umanitario, nonché migliorare le indagini di casi connessi alla lotta contro il terrorismo in una prospettiva di stato di diritto. Dovrebbero proseguire gli sforzi per assicurare alla giustizia Daesh e altre organizzazioni terroristiche, in stretta cooperazione con l'Iraq, con altri paesi terzi e con le organizzazioni internazionali. La lotta al terrorismo dovrebbe essere sempre più integrata nei programmi in materia di giustizia. Il Consiglio incoraggia i partner MENA a operare un ravvicinamento alle convenzioni del Consiglio d'Europa aperte ai non membri e, in ultima istanza, ad aderirvi. La Commissione e il SEAE sono invitati a esaminare modi per sviluppare la cooperazione giudiziaria in materia penale con i partner prioritari e, in particolare, a valutare la fattibilità e l'utilità di negoziare con essi nuovi accordi di mutua assistenza giudiziaria a livello di UE. In tale contesto, il Consiglio mette in rilievo inoltre la pertinenza dell'UNSCR 2322 volta a rafforzare la cooperazione giudiziaria e di polizia internazionale contro il terrorismo in quanto sensibilizza alla necessità di cooperare in tali ambiti e di creare strumenti per promuovere tale cooperazione. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza delle politiche in materia di diritti delle vittime di reati di terrorismo e della tutela di tali diritti.
25. Il Consiglio prende atto della Valutazione 2017 della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità di Europol sui collegamenti fra la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità transnazionale e il terrorismo. A questo proposito, chiede di proseguire la valutazione di questi collegamenti e di portare avanti attività mirate per colpire le bande criminali organizzate che facilitano la tratta di persone, nonché il traffico di armi, stupefacenti e merci in paesi prioritari del Medio Oriente e Nord Africa e dei Balcani occidentali e in Turchia, anche, se del caso, mediante l'ulteriore coinvolgimento di tali paesi nel ciclo programmatico dell'UE. Il Consiglio accoglie con particolare favore il piano d'azione congiunto UE-Balcani occidentali sul traffico illecito di armi da fuoco e prende atto della proposta di revisione della Strategia dell'UE volta a combattere l'accumulazione e il traffico illeciti di armi leggere e di piccolo calibro e relative munizioni del 2005.

26. Il Consiglio si rallegra dell'UNSCR 2309 "Minacce alla pace e alla sicurezza internazionali causate da atti terroristici: sicurezza aerea" (settembre 2016) e la rinnovata attenzione dell'UE al sostegno dei paesi partner affinché migliorino le proprie procedure di sicurezza aerea in linea con le norme internazionali, segnatamente nella regione MENA. Il Consiglio sottolinea l'importanza di misure effettive e proporzionate per fare fronte alle evoluzioni della minaccia terroristica nel settore dell'aviazione e incoraggia gli Stati membri, la Commissione e il SEAE a continuare a valutare e mitigare tali rischi congiuntamente. Rileva l'importanza di collaborare strettamente a livello globale per contrastare la minaccia terroristica, anche nel settore marittimo internazionale. Accoglie con favore anche l'UNSCR 2341, adottata all'unanimità nel febbraio 2017, sulla protezione delle infrastrutture critiche contro il rischio di attentati terroristici.
